

Altro che non definisco

Scenari cittadini

Totalità e incessante voglia di essere poco partecipe.
Temporaneità e immediatezza
nelle cose che faccio.
Precario equilibrio
e dissenso nei riguardi di tutto ciò che tocco.
Usanze barbare e clacson che mi scuotono per strada.
Svicolo e mi ritrovo a fare i conti
con altre giungle ancora più intasate.
Trovo possibilità remote
per una possibile via di fuga.
Tuona di nuovo
e si irrigano ancora gli occhi di qualcuno.
Lontano o vicino conta poco.
Lo si sente quell'odore di umido nell'aria.
Un melmoso sentimento che scaturisce dalla testa:
è odio che ti urta da lontano e che ti spacca i timpani da vicino.
È uno sguardo terribile.
È pressione addosso a corpi fermi ed immobili.
È tensione che puoi toccare allungando le tue appendici.
È un grido blasfemo composto dalla voce di angeli famelici.
Distensione onirica e raggelante.
Asfalto con diversa consistenza.
Esce così, da betoniere nere e cupe
un nuovo tipo di cemento mal amalgamato
che non riesce a fare presa
nel cuore di nessuno.
Non prende.
L'effetto che speravi non si è verificato.
Le alternative che volevi scaturissero fuori
da questo incontro col terreno
sono solo tue speranze e basta.
Senza fondamento alcuno
la testa sbatte senza protezione
addosso a lampioni spaziali
che feriscono più di qualsiasi elemento fisico.
Ornamentali ferite
e maniacali passioni per la sfida.
A contatto con strade nere
e con insegne al neon fagocitanti
le anime di chi le osserva
e di chi le riconosce
come il paesaggio della propria vita
trovo scottanti parole fatte di nulla.
Vaporose, salgono da tombini impertinenti
che con i loro sbuffi vogliono farti capire che ci sono.
L'attesa di essere avvolto dai fumi di qualcosa
è scoccante e distruttiva.
La loro azione è lenta e distorce il percepibile

che fin troppe volte con la sua essenzialità
ci ha tolto le fantasie più geniali e divertenti.
Troppo per essere così poco esilarante.
Troppo per avere la pretesa di contare qualcosa
per alcuni di noi.

Cosa sia non lo so ma scoccia
e si fa sempre più pressante.
Scaccia e decide chi sarà il prossimo
a finire sotto la sua pressa
opprimente e raggelante
fatta di ghiaccioli umidi e freddi.

Totalità di una parte di cose
che risultano poco evidenti.
Cuori distesi e presi a calci:
moduli nuovi e vecchi.

Cosa conta?

Ridiamo delle nostre cose
e disprezziamo la spazzatura degli altri.
Paghiamo tasse per la nostra immondizia
e ne siamo colmi
poiché nessuno viene a ritirarla in tempo.

Roma 01-03-2003

VEANNA